

PABASA: UNA VITA... SPECCHIATA

Curiosità etimologiche sul termine egizio ANKH, il geroglifico della "Chiave della Vita".

Andrea Vitussi

Il nobile Pabasa fu il principale amministratore della Sposa Divina di Amon Nitocris I figlia di Psammetico I, durante il periodo saita (XXVI din.) Le sue spoglie mortali furono sepolte nella tomba attualmente codificata TT279, che si trova a El-Assasif, parte della necropoli tebana, vicino a Tebe (Luxor). Il suo sarcofago fu acquisito a Parigi nel 1836 da Alexander Douglas-Hamilton, decimo duca di Hamilton ed è ora ospitato presso la Kelvingrove Art Gallery and Museum, Glasgow, Scozia.

Sulle pareti della sua mastaba, oltre alle solite scene a carattere funerario, troviamo innumerevoli rappresentazioni della vita di ogni giorno: scene di pesca, di viticoltura, di apicoltura... un vero inventario delle attività fluviali, artigianali e agricole del tempo. Una delle scene contiene raffigurati dei personaggi che portano verso il defunto degli oggetti di uso comune: fra questi uno in particolare ha fornito lo spunto per queste righe. Si tratta di una donna che porta in mano uno specchio rotondo. Il dettaglio interessante è la scritta geroglifica che accompagna l'azione:

Kher Ankh, letteralmente "portante lo specchio (ankh)".



Ma il geroglifico ANKH, nell'accezione comune non significa "Vita"? il simbolo non è definito forse come Chiave della Vita? Nelle raffigurazioni templari e dei cenotafi non è posto nella mano degli dei che lo offrono alle narici del sovrano? Quindi come mai qui significa specchio? In realtà un geroglifico egizio (ed altresì il suo valore fonetico) possono avere in egizio antico molteplici significati, determinabili spesso dal simbolo "determinativo" che li accompagna oppure (come in questo caso) dal contesto che ne esplicita la natura.

Per esempio per la nostra parola egizia  ANKH, esistono diversi significati:

Tra di essi, i sostantivi:

vita, persona, vivente, cinghia dei sandali, prigioniero,
specchio, ghirlanda, blocco di alabastro, giuramento

al duale ANKH.WY:

le orecchie

al femminile, ANKHE.T:

Occhio di una divinità, grano, capra

E infine come verbo:

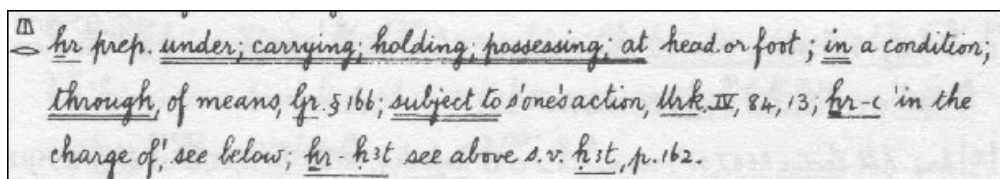
vivere, fare un voto, giurare

Come spesso accade per la scrittura egizia, è importante l'omofonia e la somiglianza di scrittura o di pronuncia di parole diverse, per poter sfruttare questo fenomeno dal punto di vista del significato. I diversi significati dello stesso termine, possono essere usati quindi in giochi di parole o in contesti specifici per creare una "sfumatura" di significato, un'estensione concettuale per collegare, mettere in relazione oggetti diversi, o situazioni/azioni diverse.

In questo ambito funerario, ad esempio, l'uso di questa frase "portare lo specchio" verso il defunto (reso esplicito dalla figura femminile che tiene in mano uno specchio) potrebbe essere utilizzato anche per convogliare l'idea di portare anche la "vita" verso il defunto: un'augurio per la sua sopravvivenza dopo la morte nell'Oltremondo.

Interessante quindi la varietà e articolazione estrema dei significati questo importante termine linguistico, che ha dato origine alla possibilità di molteplici interpretazioni ove il determinativo non fosse stato espresso esplicitamente.

Qui di seguito sono riportati i termini utilizzati nella frase oggetto dell'analisi e tutta la gamma di significati del geroglifico ANKH. . I termini sono stati estratti del testo: "A CONCISE DICTIONARY OF MIDDLE EGYPTIAN" di R.O.Faulkner.




𐩣 *hr* prep. under; carrying; holding; possessing; at head or foot; in a condition; through, of means, *hr*. § 166; subject to one's action, *Urk. IV*, 84, 13; *hr-c* 'in the charge of', see below; *hr - h3t* see above s.v. *h3t*, p. 162.

𓆎𓅓𓏏𓄿 nh person, Les. 74, 13; nh n nwt 'citizen', 70, 5; Siut, pl. 15, 5; fem. nh t nwt, P. Kahr. 39, 3, 15; nhw nu mōc 'common soldiers', JE A 39, 38. 45; nh n tt hk 'recipient from the royal table', JE A 24, 88, n. 5.
 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿 nhw the living, Urk. IV, 117, 5; varr. 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 563, 15; 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 283, 14; 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿 133, 8.
 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿 nh sandal-strap, lfr. p. 508, 534.
 𓆎𓅓𓏏𓄿 nh (1) vb. live, Sh. S. 114; Peas. 81, 245; Westc. 7, 17; nt nh 'living god', Leb. 142; 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿 'living soul', Urk. IV, 113, 11; 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 'live donkeys', 891, 5; skr-nh 'captive', see s. v. skr; nh m 'live on, by' food, etc., Sin. B165. 187. 236; Urk. IV, 1292, 2; nh hr 'live in' a foreign land, Sin. B162; nh n (< i >) 'As... lives for me', oath, lfr. § 218; 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 'may he l. be prosperous and well', §§ 55. 313; nh dt 'may he l. for ever', § 313; as obj. of 𓏏𓄿, § 378.
 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿 nh captive, Urk. IV, 36, 2. 6; varr. 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 35, 17; 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 1368, 18.
 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 nh swear, Urk. IV, 86, 1; 139, 12 (𓆎𓅓𓏏𓄿); 365, 14; oath, 80, 17.
 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 nh garland, Urk. IV, 1599; 1178, 9; varr. 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 136, 14; 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 1012, 5. 11.
 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 nhw blocks of alabaster, Statnub, 22, 14.
 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 nhw ears, Pr. 4, 4; Urk. IV, 149, 6; 961, 13.
 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 nh mirror, Adm. 8, 5.
 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 nh eye of deity, RB 121, 6; varr. 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 Urk. IV, 1830, 19.
 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 nh corn, GAS 49; varr. 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 BD 466, 12; 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 RB 57, 14.
 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 nh eat, Siut, pl. 5, 247; JE A 16, pl. 29, 7; abbr. 𓆎𓅓𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿𓏏𓄿 Urk. IV, 75, 15.


Per concludere troviamo spesso la parola Ankh anche nel "nome proprio" di persone egizie di tutte le epoche. Qui di seguito un estratto parziale del testo: "MOTS ET NOMS DE L'EGYPTE ANCIENNE" di Richard Chaby e Karen Gulden. In esso sono riportati alcuni nomi propri usati comunemente, che contenevano il termine ANKH.

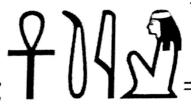
$\epsilon_{nh.t}$:  = Ânkhet (fém)

$\epsilon_{nh-Wnjs}$:  = Ânkhouнас [Litt: *Vive Ounas* !]


$\epsilon_{nh=f-n=j}$:  = Ânkhefeni (masc) [Litt: *Qu'il vive pour moi* !]

$\epsilon_{nh-msw.t}$:  = Ânkhmésout (masc)

$\epsilon_{nh-n=f-Jnpw}$:  = Ânkhenefinpou (masc) [Litt: *Qu'Anubis vive pour lui* !]

$\epsilon_{nh=tj}$:  = Ânkhti (fém) [Litt: *Elle est vivante* !]

ϵ_{nhw} :  ou = Ânkhou (masc) <33>

$\epsilon_{nht(y)=fy}$:  = Ânkhtyfy (masc) [Litt: *Celui qui vivra* !]

$\epsilon_{nht(y)=f(y)} Nht$:  = Ânkhtyfy le fort (masc)